



Al Sindaco di Torchiarolo (Br)  
Elio CICCARESE  
[sindaco@torchiarolo.gov.it](mailto:sindaco@torchiarolo.gov.it)

Al Sindaco di San Pietro Vernotico (Br)  
Pasquale RIZZO  
[protocollo@spv.br.it](mailto:protocollo@spv.br.it)  
[avvrizzopas@tiscali.it](mailto:avvrizzopas@tiscali.it)

Al Sindaco di San Donaci (Br)  
Angelo MARASCO  
[sindaco@sandonaci.net](mailto:sindaco@sandonaci.net)

Al Sindaco di Cellino San Marco (Br)  
Marco MARRA  
[info@comune.cellinosanmarco.br.it](mailto:info@comune.cellinosanmarco.br.it)

Al Sindaco di san Pancrazio Salentino (Br)  
Edmondo MOSCATELLI  
[cultura@sanpancraziosalentino.gov.it](mailto:cultura@sanpancraziosalentino.gov.it)

AL Presidente della Provincia di Brindisi  
Antonio MATARRELLI  
[segreteria.presidenza@provincia.brindisi.it](mailto:segreteria.presidenza@provincia.brindisi.it)

AI FONDO AMBIENTE ITALIANO (FAI):  
- Referente Provincia di Brindisi  
[delegazionefai.brindisi@fondoambiente.it](mailto:delegazionefai.brindisi@fondoambiente.it)

- Referente Regione Puglia  
[segreteriafaipuglia@fondoambiente.it](mailto:segreteriafaipuglia@fondoambiente.it)

Referente Nazionale  
[info@fondoambienteitaliano.it](mailto:info@fondoambienteitaliano.it)  
[rapporti.istituzionali@fondoambiente.it](mailto:rapporti.istituzionali@fondoambiente.it)

Al Dirigente Scolastico Giuseppa DI SECLI'  
Istituto Comprensivo "Valesium" – Torchiarolo (Br)  
[bric80100n@istruzione.it](mailto:bric80100n@istruzione.it)

Dirigente Scolastico Loreta CHIRIZZI  
Istituto Comprensivo "Ruggero De Simone" – San Pietro Vernotico (Br)  
[bric82300e@istruzione.it](mailto:bric82300e@istruzione.it)

Al Dirigente Scolastico Antonio DE BLASI  
Istituto Comprensivo "Manzoni/Alighieri" – San Donaci – Cellino San Marco(BR)  
[BRIC80200d@istruzione.it](mailto:BRIC80200d@istruzione.it)

Al Dirigente Scolastico Daniela SAVOIA  
Istituto Comprensivo "San Pancrazio Salentino" (BR)  
[bric82400a@istruzione.it](mailto:bric82400a@istruzione.it)

Al Rettore UNISALENTO  
Fabio POLLICE  
[segreteria.rettore@unisalento.it](mailto:segreteria.rettore@unisalento.it)

Al Rettore Università di Bari  
Stefano BRONZINI  
[rettore@uniba.it](mailto:rettore@uniba.it)

Al Direttore Poli Bibliomuseali Regione Puglia  
Luigi DE LUCA  
[direzionepolobibliomuseale.lecce@regione.puglia.it](mailto:direzionepolobibliomuseale.lecce@regione.puglia.it)

Alla Direttrice Polo Bibliomuseale "Ribezzo" Brindisi  
Emilia MAZZOZZI  
[e.mannozi@regione.puglia.it](mailto:e.mannozi@regione.puglia.it)

Al Presidente del Distretto Puglia Creativa  
Vincenzo BELLINI  
[presidente@pugliacreativa.it](mailto:presidente@pugliacreativa.it)  
[segreteria@pugliacreativa.it](mailto:segreteria@pugliacreativa.it)

Al Presidente Pro Loco Torchiarolo  
Vincenzo TAFURO  
[info@pec.prolocotorchiarolo.it](mailto:info@pec.prolocotorchiarolo.it)

Al Presidente GAL Terra dei Messapi  
Sergio BOTRUGNO  
[sergiobotrugno@virgilio.it](mailto:sergiobotrugno@virgilio.it)  
[direzione@terradeimessapi.it](mailto:direzione@terradeimessapi.it)

Presidente Fondazione Nuovo Teatro Verdi  
Katiuscia DI ROCCO  
[organizzazione@nuovoteatroverdi.com](mailto:organizzazione@nuovoteatroverdi.com)

Alla Direttrice Biblioteca Arcivescovile "De Leo"  
Katiuscia Di ROCCO  
[bibliotecadeleo@libero.it](mailto:bibliotecadeleo@libero.it)

Al Presidente Ass.ne "Le Colonne" Brindisi  
Anna CINTI  
[anna.cinti@virgilio.it](mailto:anna.cinti@virgilio.it)

Al Presidente di BRIO S.r.l.

Nicola GIULIVO  
[nicola@briobrindisi.it](mailto:nicola@briobrindisi.it)

Al Presidente dell'Ass.ne Brindisi e le Antiche Strade  
Rosalba BARRETTA  
[br.antichestrade@gmail.com](mailto:br.antichestrade@gmail.com)

Al presidente Ass.ne "Il Giunco"  
Fabio MITROTTI  
[fabiomitrotti@gmail.com](mailto:fabiomitrotti@gmail.com)

Al Presidente Ass.ne "La Ghironda"  
Giovanni MARANGI  
[laghironda@laghironda.it](mailto:laghironda@laghironda.it)

## LETTERA DI INTENTI PER LA COSTITUZIONE DELLA RETE INTERISTITUZIONALE

### "VALESIO, oltre i confini"

"La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione", da cui si evince che la cultura pone le radici di un suo possibile sviluppo nella conoscenza e, dunque, nella valorizzazione e nella tutela dell'intero patrimonio ambientale, storico, artistico, che rappresenta la vera "essenza culturale", sedimentata per secoli, della Nazione. Così recita **l'art. 9 della Costituzione Italiana**, assunto principe da cui si è originata una cospicua e pregevole letteratura giuridica, culturale e antropologica che si esplica oggi nei processi di sviluppo, tutela, autonomia e contaminazione del "sistema" uomo-società nella sua dimensione diacronica e sincronica.

Infatti il patrimonio culturale per il suo essere frutto di continue contaminazioni, scambi, integrazioni, è un ottimo strumento per conoscere la propria identità e quella altrui e favorire quel dialogo interculturale così come richiamato dalla **Dichiarazione Universale dell'Unesco sulla diversità culturale** (Parigi, 2 novembre 2001): *Il patrimonio culturale, alle fonti della creatività. Ogni creazione affonda le sue radici nelle tradizioni culturali, ma si sviluppa a contatto con altre culture. Per questa ragione il patrimonio culturale, deve essere preservato in tutte le sue forme, valorizzato, e trasmesso alle generazioni future in quanto testimonianza dell'esperienza e delle aspirazioni dell'umanità, e al fine di alimentare la creatività in tutta la sua diversità e di favorire un vero dialogo interculturale* (art. 7);

Partendo dalla Convenzione riguardante la protezione a livello mondiale del patrimonio culturale e naturale dell'UNESCO (1972) che individua nei *Programmi di educazione e formazione* il mezzo più appropriato per consolidare *il rispetto e l'attaccamento dei popoli al patrimonio culturale e naturale* (art. 27.1), è alla Scuola che oggi è affidata, in prima istanza, la formazione del cittadino. Essa riveste un ruolo fondamentale nello sviluppo dell'educazione al patrimonio, e le innovazioni normative introdotte negli ultimi decenni forniscono un quadro di riferimento entro cui promuovere un'Educazione al Patrimonio a scuola che supera la logica dello studio dei beni culturali in una prospettiva esclusivamente disciplinare e sulla base di programmi nazionali, per favorirne la conoscenza e l'apprezzamento attraverso la relazione diretta con il patrimonio culturale presente sul territorio.

Risponde a tale esigenza il "Piano nazionale per l'Educazione al patrimonio culturale" introdotto dal DPCM del 29 agosto 2014, n.171 da parte della Direzione generale Educazione e Ricerca d'intesa con il Consiglio superiore Beni Culturali e Paesaggistici, con lo scopo di creare un sistema di educazione al patrimonio in grado di coinvolgere una pluralità di soggetti, che faccia proprio il ruolo e le finalità dell'educazione al patrimonio e si traduca nel tempo in forme di coinvolgimento nella gestione e salvaguardia dei luoghi della cultura, e nell'acquisizione di nuove conoscenze con benefici reciproci per la società e il patrimonio stesso.

Già l'adozione da parte del Consiglio d'Europa della Raccomandazione N.R. (98)5 relativa alla pedagogia del patrimonio culturale (17 marzo 1998), segna il riconoscimento dell'Educazione al Patrimonio quale elemento cruciale per le politiche educative europee, e orienta ad una "modalità di insegnamento basata sul patrimonio culturale, che includa metodi di insegnamento attivi, un proposta curriculare trasversale, un partenariato tra i settori educativo e culturale e la più ampia varietà di modi e di comunicazione e di espressione" (Art.1.2).

Da qui la Convenzione quadro del Consiglio d'Europa, Convenzione di Faro (2005), sul valore del Patrimonio culturale e sottoscritta dall'Italia nel 2013, rivendica la conoscenza e l'uso del patrimonio come diritto di partecipazione dei cittadini alla vita culturale; e presenta il patrimonio culturale come fonte utile sia allo sviluppo umano, alla valorizzazione delle diversità culturali e alla promozione del dialogo interculturale sia a un modello di sviluppo economico fondato sul principio di utilizzo sostenibile delle risorse. Infatti così recita: *"L'eredità culturale è un insieme di risorse ereditate dal passato che le popolazioni identificano, indipendentemente da chi ne detenga la proprietà, come riflesso ed espressione dei loro valori, credenze, conoscenze e tradizioni, in continua evoluzione. Essa comprende tutti gli aspetti dell'ambiente che sono il risultato dell'interazione nel corso del tempo fra le popolazioni e i luoghi; una comunità di eredità è costituita da un insieme di persone che attribuisce valore ad aspetti specifici dell'eredità culturale, e che desidera, sostenerli e trasmetterli alle generazioni future. Tutte le forme di eredità culturale costituiscono, nel loro insieme, una fonte condivisa di ricordo, comprensione, identità, coesione e creatività"*.

Nell'ultimo cinquantennio, il MIUR ha siglato numerosi Protocolli d'Intesa con Enti e Associazioni di categoria, FAI, Italia Nostra, Legambiente, Unione Pro Loco Nazionale, finalizzati a promuovere attività ed iniziative nel campo dell'educazione al Patrimonio, e in particolare a favorire la conoscenza diretta del territorio e del suo patrimonio artistico-ambientale; implementare lo sviluppo della cultura della conservazione e della tutela dei Beni culturali, storici, artistici e naturali; organizzare esperienze di apprendimento non formale attraverso la "pedagogia della scoperta" e centrata su compiti di realtà, coinvolgendo docenti, studenti, e genitori.

Nella stessa direzione è orientato il **Protocollo d'intesa tra MIBACT e MIUR** siglato nel maggio del 2014, con cui i due dicasteri si "impegnano a promuovere modelli operativi di apprendimento correlati ai bisogni formativi dei giovani e allo sviluppo di abilità e competenze integrate in grado di rispondere ai mutati contesti socio-economici".

Da qui discende la "**Vision**" della **Legge 107/2015** che all'art. 1 Comma 7 individua i seguenti obiettivi formativi prioritari: "[...] d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; [...] e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali; [...] m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese.

Il processo di riforma del sistema scolastico in atto, che vuole contribuire allo sviluppo di un pensiero critico e consapevole, punta, quindi, a sensibilizzare i giovani alla conoscenza e salvaguardia ANCHE del patrimonio

storico, culturale, artistico, paesaggistico e scientifico italiano, e ai principi dell'impegno e della responsabilità personale nei confronti del "bene comune".

In ottemperanza a tali principi, elevando il tal modo l'offerta formativa non solo nelle competenze disciplinari, ma anche nelle competenze chiave di cittadinanza attraverso attività inclusive e interculturali trasversali che utilizzano un codice comunicativo unico quale l'identità e l'appartenenza ad un territorio, "i luoghi dell'anima", da amare e tutelare, l'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Ferraris De Marco Valzani" **intende ampliare e consolidare il processo di riscoperta e di valorizzazione del proprio patrimonio culturale e paesaggistico, già avviato nel 2019, orientandosi verso un piano di sviluppo sostenibile, aprendo la strada a una nuova consapevolezza delle proprie risorse e all'attuazione di future forme gestionali autonome e sostenibili che potrebbero originarsi dalla creatività dei nostri giovani.**

Nello specifico la sede scolastica "Valzani" di San Pietro Vernotico, esercita un ruolo attivo nella promozione e valorizzazione del sito archeologico "Valesio", di competenza territoriale del Comune di Torchiolo, dal momento che l'area archeologica confina con il territorio di San Pietro Vernotico, su cui insiste la sede del "Valzani", ed è una località oggetto frequente di studio e di percorsi didattici formativi di Alternanza Scuola Lavoro per la stessa Scuola, i cui indirizzi Finanza e Marketing, Grafica e Comunicazione, Turismo (con studio plurilingue di inglese, francese, spagnolo), sono coerenti con le competenze richieste dall'idea progettuale in essere.

Nonostante l'attenzione che le Istituzioni locali e Regionali da tempo destinano a "Valesio" dopo 35 anni dagli scavi effettuati dalla "Vrije Universiteit Amsterdam", il sito resta ancora un luogo che necessita di un'azione politica sinergica e condivisa da parte delle istituzioni competenti, finalizzata alla pianificazione e progettazione di fruizione del bene che, nel tempo, possa aprirsi a prospettive di sviluppo imprenditoriale a lungo termine e di valorizzazione di un patrimonio di inestimabile valore da portare all'attenzione delle comunità non solo locali.

In tale modo, superando le criticità legate alla gestione e coordinamento di un bene che richiede un investimento "importante" in termini di risorse economiche, professionali, aziendali, di processo e di sviluppo, che sono un'azione condivisa può generare, Valesio potrà tornare a vivere, considerato il valore inestimabile quale patrimonio dell'umanità, le possibili attività connesse con l'area archeologica di "Valesio" potrebbero portare benefici sociali al territorio, nel quale una sezione di paesaggio pressochè ancora inespressa sul piano della valorizzazione e fruizione delle comunità locali e non solo, in particolare la sezione territoriale circostante l'area archeologica termale rinvenuta dallo scavo, può diventare un punto di riferimento: si modifica così la percezione del territorio e si restituisce valore alle componenti identitarie dei luoghi.

In questa direzione la sede scolastica "Valzani" di San Pietro V.co può diventare comunità educativa e culturale trainante, oltre che laboratorio di ricerca e futuro "incubatore d'impresa", verso un nuovo approccio relazionale ed emotivo delle comunità cittadine limitrofe con "Valesio", dal momento che la stessa Scuola accoglie, tra i suoi utenti, molti ragazzi e docenti residenti a Torchiolo e nei comuni limitrofi all'area archeologica, i quali conferirebbero un importante valore aggiunto all'impegno e alla competenza richiesta per la realizzazione del progetto grazie al naturale senso di appartenenza e "all'amore per una terra che attende solo di essere riscoperta e curata dai suoi figli".

Ma non solo.

La sede scolastica "Valzani" di San Pietro Vernotico è l'unica Istituzione Scolastica Secondaria Superiore del territorio a Sud della provincia di Brindisi e si configura come luogo di ricerca, sviluppo, sperimentazione culturale per tutto il bacino educativo Istituzionale dei **Comuni limitrofi a Valesio, Cellino San Marco, San Donaci, San Pietro Vernotico, Torchiolo, San Pancrazio Salentino**, con la sua dotazione strumentale, gli



ambienti laboratoriali, gli archivi digitali e il capitale umano e professionale già reso disponibile per altre iniziative in Rete. Gli Istituti Comprensivi dei Comuni limitrofi a Valesio potrebbero trarre importanti benefici da un intervento sinergico e sistemico di processi educativi, coordinati dall'IISS Ferraris De Marco Valzani e dal Comune di Torchiarolo, anche con scambio di professionalità docenti e fruizione gratuita degli ambienti scolastici per attività condivise e finalizzate.

Con tali finalità l'IISS Ferraris De Marco Valzani – Polo *Messapia*, già a partire dal 2019, a seguito della sottoscrizione del Protocollo d'Intesa con il Comune di Torchiarolo, prot. n. 10191 del 25.10.2019 e della Convenzione col Comune di Torchiarolo prot. n. 2065 del 12.02.2021, ha attivato diversi interventi inseriti nell'ambito dei processi didattico-formativi, che ha coinvolto studenti in attività di PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento), per il recupero strutturale e impiantistico dei due fabbricati presenti nell'area di Valesio, "Casa del Pellegrino" e "Masseria Grande", che, in tal modo, hanno assunto la funzione di laboratori didattici *out door*; sono stati effettuati studi e ricerche di carattere storico-paesaggistico e naturalistico culturale raccolti in pubblicazioni e guide informative; sono state realizzate campagne promozionali di carattere turistico-culturale con realizzazione di brochure multilingue e cataloghi di consultazione dei reperti archeologici legati alla "Collezione Marzano", esposta nel Polo Bibliomuseale "Ribezzo" di Brindisi e riprodotti su acquerelli che saranno esposti in Mostra permanente nelle sale di Masseria grande; è stato dedicato al sito archeologico di Valesio un Progetto PON cod. 10.2.2A-FDRPOC-PU-2020-74, "Valesio, oltre i confini", che realizza l'art. 1 della Legge 107/2015, riconoscendo e riaffermando il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza per innalzare i livelli di istruzione e le competenze, rispettando i tempi e gli stili di apprendimento degli studenti, contrastando le diseguaglianze socio-culturali e territoriali per garantire il diritto alla comunicazione e il diritto alla cittadinanza attraverso il legame identitario con i luoghi di appartenenza nella prospettiva di un reciproco cambiamento ed arricchimento.

Il Progetto, che si sviluppa su 5 moduli, spazia dall'autoimprenditorialità, alle competenze digitali per l'acquisizione di materiale video-fotografico con l'uso dei droni, alle competenze turistico-museali per l'organizzazione di eventi e itinerari turistici tematici incentrati su Valesio, con una movimentazione di circa 100 studenti. Al fine di agevolare le attività di studio e ricerca, il Comune di Torchiarolo ha concesso in uso all'Istituzione scolastica un ufficio del Palazzo di città, con la consegna delle chiavi di accesso, su delibera di Giunta comunale n. 92 del 26.11.2020.

Il Sito, che reca tracce di insediamenti relativi al periodo compreso tra l'età del ferro e l'alto Medioevo ed i cui reperti sono conservati nella sala "Valesio", presso il **Museo archeologico provinciale "F. Ribezzo" di Brindisi**, suggerisce la diffusione della conoscenza e la valorizzazione del territorio in essere non solo attraverso itinerari turistici tradizionali, ma anche mediante l'allestimento di un **"Villaggio" che riproduca stili di vita, tradizioni, usi e costumi del tempo, in aree tematiche dedicate: percorsi animati ed esperienze interattive, visite in costume, giochi di ruolo, laboratori multisensoriali.**

Tale obiettivo si inserisce perfettamente all'interno della "mission" del FAI (Fondo Ambiente Italiano), le cui iniziative, promosse a livello nazionale, coinvolgono le Scuole che, attraverso il progetto "Apprendisti Ciceroni", possono operare in due direzioni: lavorare con gli studenti sulle competenze trasversali di cittadinanza attraverso la partecipazione attiva nella vita sociale, culturale ed economica della propria comunità, divenendo esempio per altri giovani in uno scambio educativo tra pari. Tale esperienza si configura come un processo di complessificazione dei processi formativi che, dall'iniziale "sensibilizzazione" sul prendersi cura in prima persona del patrimonio culturale, storico, artistico del territorio in cui i ragazzi vivono, passa alla "consapevolezza" delle dinamiche di gestione e valorizzazione dei beni di arte e natura del paesaggio, per giungere alla "conoscenza" teorica e pratica delle tematiche trattate, altamente formative, socialmente utili e propedeutiche a diventare incubatore di idee imprenditoriali che possano essere volano di sviluppo economico e sociale del territorio.

Per poter meglio assimilare valori e principi a cui si ispira in FAI e acquisire metodi e strategie di intervento supportati dall'esperienza e competenza FAI, da applicare al progetto in essere, **l'Istituzione scolastica ha**

**iscritto n. 15 classi della sede "Valzani" al FAI**, guadagnandosi il riconoscimento di "Scuola FAI" e acquisendo così maggiore potere di agire sul territorio con competenza e qualità dei servizi resi.

Il presente Accordo di Rete, dunque, si inserisce nel quadro delle azioni finalizzate al potenziamento dell'educazione al patrimonio culturale, artistico, paesaggistico, inteso nella sua definizione più ampia, quale patrimonio immateriale e di "eredità-patrimonio culturale", come sancito dalla Convenzione di Faro (2005).

Stantibus rebus questa proposta di Accordo di Rete, anche attraverso partenariati e collaborazioni con amministrazioni centrali e locali, associazioni, fondazioni, enti del terzo settore, università, centri di ricerca, soprintendenze, musei, operatori qualificati, reti già presenti a livello locale, è finalizzato alla realizzazione dei seguenti obiettivi formativi:

1. Sensibilizzare le studentesse e gli studenti alla conoscenza del patrimonio culturale, artistico e paesaggistico del Sito Archeologico di "Valesio", con l'obiettivo formativo di educarli alla sua tutela, trasmettendo loro il valore che ha per le comunità circostanti e per l'intera umanità, oltre al Comune di appartenenza, e valorizzandone a pieno la dimensione di bene comune e il potenziale che può generare per lo sviluppo di una cittadinanza piena e consapevole;
2. Conoscere il patrimonio culturale, artistico e paesaggistico del Sito Archeologico di "Valesio" per fruire del patrimonio come diritto di partecipazione dei cittadini alla vita culturale, poichè il valore del patrimonio culturale è fonte utile allo sviluppo umano, alla valorizzazione delle diversità culturali e alla promozione del dialogo interculturale; ma anche modello di sviluppo economico fondato sul principio di utilizzo sostenibile delle risorse;
3. Progettare ed attuare interventi volti allo sviluppo delle competenze trasversali con particolare attenzione a quelli volti alla diffusione della cultura imprenditoriale (soprattutto per le Scuole secondarie di 2° grado) attraverso le seguenti azioni: accesso, esplorazione e conoscenza anche digitale del patrimonio culturale, artistico, paesaggistico presente sull'area Archeologica "Valesio" e dintorni; adozione di parti di quel patrimonio (luoghi, monumenti o altro); costruzione di una proposta territoriale di turismo culturale, sociale e ambientale sostenibile che possa intercettare anche percorsi di turismo lento (*Via Francigena*) ed enogastronomici; conoscenza e comunicazione del patrimonio locale afferente alla comunità di "Valesio" e al territorio circostante, anche attraverso percorsi in lingua straniera; sviluppo di contenuti digitali con riferimento al patrimonio culturale fruito o fruibile (*Open Educational Resources*); produzione artistica e culturale con l'allestimento di un "Villaggio" con ricostruzione di spaccati di vita quotidiana dei periodi storici di riferimento; interventi di rigenerazione e riqualificazione urbana specie nelle aree periferiche e marginali intorno al sito archeologico di "Valesio";
4. Sviluppare conoscenze, competenze e attitudini in grado di promuovere un ruolo attivo delle studentesse e degli studenti nei confronti delle sfide del patrimonio culturale, attraverso moduli progettuali autoconsistenti, ma complementari tra loro, graduati sul livello di complessizzazione, che promuovano prioritariamente la dimensione esperienziale e il lavoro su casi reali di diretta applicazione in loco, enfatizzando il rapporto con le famiglie, le comunità locali, gli attori del territorio. Le attività dovranno, quindi, promuovere una dimensione "curatoriale", sensibilizzando scuole e studenti nella costruzione di interpretazioni del proprio patrimonio come attività di *curatela* verso di esso e di redistribuzione della conoscenza verso la società;
5. Valorizzare la risorsa della collaborazione e della progettazione in dimensione europea nell'ottica dell'integrazione tra i sistemi di ricerca, sperimentazione, sviluppo e istruzione, anche coinvolgendo la formazione superiore, con particolare riferimento alla **"Vrije Universiteit Amsterdam"**;

6. Potenziare ed ampliare la Rete oltre i confini nazionali, promuovendone le finalità presso Istituzioni Scolastiche Europee e progettando percorsi di formazione e di scambio interculturale tra gli studenti di scuole europee ed extraeuropee, anche coinvolgendo gli Istituti scolastici aderenti alla Rete, e avvalendosi, qualora possibile, delle risorse previste dal Programma ERASMUS Plus e della collaborazione della Fondazione ONLUS AFS Intercultura;
7. Favorire la diffusione e la promozione della cultura locale in una dimensione diacronica e sincronica, sul piano paesaggistico, ambientale, storico-culturale, antropologico, che spazi in aree interregionali e transnazionali alla ricerca di elementi di sintonia e distonia nel *benchmarking* tra le culture, nell'ottica del dialogo interculturale, come strumento di crescita e di acquisizione di valori universali;
8. Intervenire sinergicamente nella elaborazione di progetti promossi da bandi pubblici locali, regionali, nazionali ed europei, finalizzati al reperimento di specifiche risorse per la promozione dell'educazione al Patrimonio culturale, paesaggistico ambientale;
9. Potenziare ricerca, sperimentazione e sviluppo verso l'educazione al Patrimonio culturale, paesaggistico ambientale, con particolare attenzione alla cura e valorizzazione del patrimonio locale, a partire dalla scuola dell'Infanzia, nell'ottica della verticalità del curriculum, in continuità con la scuola primaria e secondaria di 1° grado e in collegamento col 2° ciclo d'Istruzione, luogo di sintesi dei percorsi attivati;
10. Realizzare una banca dati relativa alla raccolta delle più significative *Best Practices* messe in atto dalle Istituzioni Scolastiche aderenti alla Rete e ai risultati raggiunti dagli studenti in termini di conoscenze e competenze già a conclusione del ciclo di Scuola Primaria e successivamente nei vari step corrispondenti ai traguardi in uscita dell'alunno alla fine del 1° ciclo di Istruzione, a conclusione del primo biennio e dell'ultimo anno del percorso secondario di 2° grado;
11. Organizzare seminari e attività di aggiornamento e formazione in servizio del personale scolastico su temi collegati all'implementazione della qualità del curriculum e all'innovazione didattico-metodologica in nell'ambito del patrimonio culturale, paesaggistico e ambientale, anche nella prospettiva dello sperimentalismo tecnologico e digitale;
12. Elaborare proposte di curricoli, basati sulle competenze, per i diversi ordini di scuola, con attenzione al quadro delle competenze chiave europee, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, previste dalle Indicazioni Nazionali e dalla normativa vigente;
13. Consentire e agevolare forme di prestito professionale interno tra docenti e specialisti del settore, nell'ottica del *team teaching*, consulenze e prestazioni professionali, con lo scopo di fornire un valore aggiunto ai percorsi formativi nelle Scuole di ogni ordine e grado aderenti alla Rete;
14. Usufruire dello strumentario e delle attrezzature, dei locali resi disponibili da enti, Istituzioni, Associazioni della Rete, previo accordo tra le parti e laddove necessario, previa approvazione dei rispettivi organi a ciò preposti delle singole Istituzioni firmatarie.

Si invitano i destinatari del presente atto ad esprimere la volontà di impegnarsi nel condividere, perseguire e realizzare dette finalità, compilando l'allegato **modulo di manifestazione di interesse** e inoltrandolo all'indirizzo e mail [bris01400x@istruzione.it](mailto:bris01400x@istruzione.it) entro **il 31 maggio 2022** per consentire a questa Istituzione scolastica l'avvio dei lavori di sottoscrizione dell'Accordo di Rete.



Successivamente sarà richiesta copia delle delibere di adesione all'Accordo da parte degli Organi collegiali competenti (Consiglio di Istituto, Consiglio/Giunta comunale, Consiglio direttivo, etc), secondo normativa vigente, per poter procedere alla sottoscrizione formale dell'Accordo di Rete inviato in bozza, in allegato al presente documento, ai partner aderenti.

Confidando in un riscontro positivo si resta a disposizione per ulteriori approfondimenti.

Cordialmente

Si allega:

- All. 1 Proposta di Accordo di Rete Interistituzionale "Valesio oltre i confini";
- All. 2 Verbale n. 1 Progetto VALESIIUM;
- All. 3 Valesium PROTOCOLLO D'INTESA tra Comune di Torchiarolo e IISS Ferraris De Marco Valzani;
- All. 4 Delibera\_giunta\_n\_92 Concessione stanza Comune di Torchiarolo;
- All. 5 Concessione ufficio Valesio-Comune Torchiarolo. Delibera di Giunta e Verbale consegna chiavi;
- All. 6 Modulo di Manifestazione di interesse per l'adesione alla Rete *Interistituzionale "Valesio oltre i confini"*;
- All. 7 Modulo di Adesione alla Rete Interistituzionale *"Valesio oltre i confini"*.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Rita Ortenzia DE VITO

*(Documento firmato digitalmente ai sensi del  
D. Lgs.82/2005 s.m.i. e norme collegate, sostituisce,  
inoltre, il documento cartaceo e la firma autografa)*